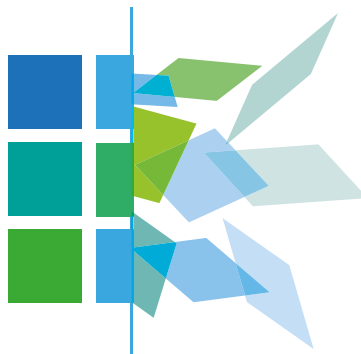


AVANGUARDIE EDUCATIVE



È un Movimento d'innovazione aperto alle scuole italiane e che mira a creare una rete per concorrere a superare limiti e inerzie a livello didattico, strutturale e organizzativo in una società della conoscenza in continuo divenire. Nasce nel 2014 su iniziativa di INDIRE e di 22 scuole fondatrici che hanno sperimentato le cosiddette «Idee» d'innovazione, ispirate dal Manifesto del Movimento e dai suoi 7 «orizzonti di riferimento».

DENTRO/FUORI LA SCUOLA SERVICE LEARNING

È una delle **Idee** che di anno in anno arricchiscono e incrementano la **Galleria delle Idee per l'Innovazione**, luogo in cui sono raccolte esperienze verificate sul campo da un numero in costante crescita di scuole italiane.





DENTRO /FUORI LA SCUOLA SERVICE LEARNING



«Dentro/fuori la scuola - Service Learning» propone un'idea di scuola civica come luogo di incontro tra sapere formale e informale che si realizza nell'integrazione tra scuola e territorio e nella realizzazione di esperienze di *apprendimento significativo* con finalità di interesse sociale.

Quando parliamo di Service Learning ci riferiamo a un approccio pedagogico esteso su scala internazionale e basato su percorsi di apprendimento in contesti di vita reale. In letteratura sono presenti numerose definizioni di Service Learning; in particolare María Nieves

Tapia lo descrive come un insieme di progetti o programmi di servizio solidale (destinati a soddisfare in modo delimitato ed efficace un bisogno vero e sentito in un territorio, lavorando con e non soltanto per la comunità), con una partecipazione da protagonisti degli studenti, che va dalla fase iniziale di pianificazione fino alla valutazione conclusiva e collegato in modo intenzionale con i contenuti di apprendimento (includendo contenuti curricolari, riflessioni, sviluppo di competenze per la cittadinanza e il lavoro).

Nello scenario di *Avanguardie educative* questo approccio consente di introdurre metodologie didattiche attive e alternative rispetto alla lezione frontale, riconfigurando gli spazi e i tempi dell'insegnamento e dell'apprendimento.

L'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 e le conseguenti disposizioni che hanno introdotto la Didattica a Distanza ha visto alcune scuole di *Avanguardie educative* riprogettare le attività di Service Learning già programmate, realizzando percorsi di apprendimento-servizio in modalità Virtual-Service Learning (V-SL). In alcuni casi è stata proprio la situazione emergenziale a spingere dirigenti, docenti e studenti a individuare occasioni per utilizzare il Service Learning come strumento di educazione alla cittadinanza attiva.

Gli «orizzonti di riferimento» del Manifesto del Movimento ai quali, nello specifico, si richiama l'Idea sono il n. **5**, ossia **Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza**, e il n. **6**, **Investire sul «capitale umano» ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...).**



Il quadro teorico di riferimento

L'approccio del Service Learning fa riferimento al pensiero di John Dewey (sull'apprendimento esperienziale, modello di apprendimento basato sull'esperienza diretta, cognitiva, emotiva o sensoriale) e al pensiero di Paulo Freire (la pedagogia degli oppressi, in cui il rispetto della persona assume ruolo centrale).

La metodologia, nata in America Latina, poi diffusasi in quella del Nord e oggi utilizzata a livello internazionale, integra l'apprendimento con il servizio solidale a favore della comunità in cui l'istituzione scolastica è collocata. In Europa il Service Learning trova larga applicazione in Spagna, Germania e Regno Unito; in Italia, dal 2016 alcune direttive ministeriali hanno aperto la strada per favorirne la pratica e la riflessione nella scuola, facendo leva sul potenziale di sviluppo in termini di competenze disciplinari, metodologiche, professionali e sociali. In questa visione, il Service Learning costituisce il «punto di intersezione tra teoria e pratica, tra ricerca e sperimentazione, tra apprendimento come sviluppo delle competenze individuali e condivisione e azione solidale, perché a crescere e svilupparsi sia la comunità»¹.

In tale scenario, il Service Learning rappresenta una strada percorribile per la formazione e la crescita dello studente, del cittadino e del lavoratore: permette di creare autentiche situazioni didattiche in cui è possibile sviluppare attitudini, conoscenze e competenze di varia natura, riducendo la distanza tra apprendimento e vita reale. Il Service Learning ben interpreta la *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio* (2006, aggiornata nel 2018) nella quale sono esplicitate le competenze chiave per l'apprendimento permanente. La stessa Commissione europea, con la *Strategia Europa 2020*, individua la «conoscenza» come fonte primaria per la crescita economica dei paesi membri e sottolinea che un'educazione di qualità costituisce un elemento imprescindibile per lo sviluppo di una convivenza civile, consapevole e partecipata.

¹ MIUR, *Una via italiana per il Service Learning*, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, Roma, 8 agosto 2018.



Perché adottare l'Idea

Gli elementi caratterizzanti del Service Learning che evidenziano il suo potenziale innovativo e sostengono l'adozione dell'Idea sono:

Doppia intenzionalità fra apprendimento e servizio: le scuole realizzano un servizio solidale verso la comunità e mettono in atto un percorso di apprendimento.

Circolo virtuoso fra obiettivi di apprendimento e di servizio: la qualità dei contenuti curricolari determina la qualità del servizio offerto e viceversa.

Orizzontalità della relazione fra chi offre e chi riceve: il promotore del servizio e il beneficiario hanno il ruolo di protagonisti.

Partnership: fondamentali sono le alleanze con il territorio che impegnano l'intera comunità educante.

Attività di servizio significativa: collegata a un bisogno vero e sentito della comunità.

Attività di servizio collegata al curricolo: le attività sono parte integrante del curricolo scolastico.

Durata e intensità: l'articolazione del percorso ha durata e intensità tali da raggiungere gli obiettivi di apprendimento e di servizio.

Transdisciplinarietà: sono coinvolte più discipline.

Comprendere le diversità: le esperienze favoriscono l'analisi dei diversi punti di vista.

Apprendimento in contesto reale: le conoscenze apprese in aula sono applicate in contesti di vita reale.

Tempo strutturato per la riflessione sistematica degli studenti: fondamentale per analizzare il percorso realizzato.

Ruolo attivo degli studenti: gli studenti sono protagonisti del percorso, dalla rilevazione dei bisogni alla fase di valutazione degli esiti.

Attività di monitoraggio e valutazione: pianificate a inizio progetto, coinvolgono la scuola e la comunità nell'analisi dei successi e delle difficoltà.

Service Learning come filosofia e pedagogia: elemento che distingue questo approccio da altre attività di collaborazione tra scuola e territorio.





Esempio di 'guida di applicazione' dell'Idea

Facendo riferimento al modello sudamericano, le fasi di realizzazione di un progetto di Service Learning, che devono garantire il ruolo attivo degli studenti, possono essere generalizzate nei seguenti punti:

1. **Motivazione:** è il punto di partenza del percorso che consiste nella condivisione delle finalità dell'approccio del Service Learning e nella realizzazione di alleanze con il territorio di riferimento.
2. **Diagnosi:** è importante individuare un bisogno/problema/tema sentito nella comunità di riferimento che deve essere reale e significativo per gli apprendimenti degli studenti. Questa fase è dedicata all'approfondimento del bisogno/problema/tema individuato realizzata in maniera interdisciplinare attraverso anche indagini e ricerche rivolte alla comunità di riferimento.
3. **Ideazione e pianificazione:** la scuola pianifica e progetta le azioni attraverso un'attenta valutazione dei rischi, dei vincoli, delle opportunità e delle strategie e delle risorse a disposizione.
4. **Esecuzione:** la scuola attua l'intervento con la collaborazione della comunità di riferimento. Si basa sulla realizzazione di una rete di lavoro strutturata che consente a studenti e membri della comunità di collaborare per la riuscita del progetto. Progressivamente allo svolgersi delle attività si monitora l'andamento generale e i risultati ottenuti.
5. **Chiusura e valutazione:** è un processo che caratterizza l'intero iter progettuale. Questa azione è impor-

tante per socializzare le pratiche realizzate, condividerle, sistematizzarle e diffonderle in altri contesti.

I tre processi trasversali:

Riflessione: attività di riflessione critica sull'esperienza. Si tratta di attività formali (progettate dal docente sui contenuti di apprendimento e servizio) e informali (attività che emergono in modo spontaneo). Si possono svolgere in modalità pubblica (seminari, assemblee, incontri, ecc.) o privata (scrittura di diari di bordo, ecc.).

Documentazione e comunicazione: azioni funzionali alla sistematizzazione dei materiali e per la comunicazione del progetto e il suo sviluppo successivo.

Valutazione e monitoraggio: attività che permettono di analizzare i successi e le difficoltà del percorso in un'ottica di miglioramento.

In azione!

Video. L'approccio pedagogico del Service Learning sperimentato in una scuola secondaria di secondo grado (IS «Sandro Pertini» di Lucca). <https://bit.ly/2TOFOUa>

Video. L'approccio pedagogico del Service Learning sperimentato in una scuola secondaria di secondo grado (IIS «Sandro Pertini» di Alatri, Frosinone).

<https://bit.ly/3kRZ1QQ>

Video. L'approccio pedagogico del Service Learning sperimentato in una scuola secondaria di primo grado (IC «Amerigo Vespucci» di Vibo Marina, Vibo Valentia).

<https://bit.ly/35WLM4A>





Attori/Ruoli

Dirigente. Individua processi e strumenti di governance, promuove la ricerca di soggetti da portare all'interno della scuola, definisce con i docenti il disegno di ricerca e i ruoli specifici. Firma eventuali accordi di rete necessari, presiede le relazioni istituzionali. Si occupa di individuare risorse umane e finanziarie a sostegno dell'idea. Propone, in caso di necessità, percorsi di formazione specifici e favorisce la condivisione delle pratiche all'interno della scuola.

Docente. Supporta l'attività di ricerca degli studenti. Fornisce, a richiesta, competenze esterne (testimoni, studiosi) atte a dare scientificità al percorso di ricerca. Sviluppa, in collaborazione con i colleghi, il percorso in un'ottica interdisciplinare. Sviluppa strumenti e pianifica le attività di valutazione delle competenze e il monitoraggio interno ed esterno. Pianifica insieme ai vari soggetti coinvolti le attività di comunicazione e disseminazione.

Studenti. A gruppi indagano e ricercano i bisogni del territorio e della comunità di riferimento. Identificano le esperienze da analizzare e documentare, le studiano e interagiscono con gli attori dei processi. Definiscono e progettano le attività di documentazione, le realizzano, le condividono con la comunità scolastica e le disseminano all'esterno.

Famiglia. Collabora alla realizzazione delle diverse fasi del progetto. Partecipa alle attività di comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto, oltre a rappresentare un interlocutore importante per le azioni di monitoraggio esterno. Nel corso delle attività dev'esser resa partecipe come elemento di sostegno e per raccogliere il suo feedback su comportamenti riscontrati nei giovani. Viene informata sulle competenze e sugli apprendimenti maturati.

Altri

Attori esterni alla scuola che partecipano alla progettazione e alla realizzazione del percorso: enti locali e territoriali, imprese, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni della società civile, ecc.

Spazi/Risorse/Infrastrutture (suggerimenti)

In aula o in altri spazi della scuola. Luoghi adibiti ad ospitare un armadio rack per il posizionamento degli apparati di rete. Sono inoltre necessari un router per consentire la connessione a Internet e la gestione della rete scolastica LAN/W-Lan in tecnologia Ethernet e un firewall per la gestione e il filtraggio del traffico e dei servizi web consentiti.

Risorse tecnologiche e infrastrutturali. Connessione wireless banda ultra-larga, device (smartphone, tablet, notebook, netbook), LIM, periferiche dedicate, pacchetti unificati di servizi cloud, piattaforma elearning che consenta di condividere le risorse digitali e documentare il percorso realizzato.

Configurazione degli ambienti. Per il lavoro di ricerca iniziale, per le attività di rielaborazione dei contenuti, per la condivisione dei contenuti e la documentazione delle attività è utile usare ambienti (non solo l'aula) dotati di arredi flessibili e versatili che permettano agli studenti di lavorare singolarmente, a coppie o in gruppi. Gli spazi devono essere attrezzati per sostenere anche attività con classi aperte.





È bene sapere che...



Il Service Learning non è volontariato al servizio della comunità esterna alla scuola, non è una forma di assistenzialismo. L'azione solidale non è estranea a quanto gli studenti apprendono a scuola, ma è pienamente inserita nel curriculum e consente un apprendimento migliore.

Con il Service Learning è importante prevedere attività di monitoraggio finalizzate all'analisi dell'impatto delle azioni progettuali sulla comunità di riferimento e sui soggetti coinvolti nelle fasi del progetto.



Il Service Learning necessita di legami con il contesto esterno in cui l'istituzione è collocata, elemento che richiede la creazione di connessioni e relazioni strutturate con i vari stakeholder: sistema economico, sociale, culturale, entrano quindi in maniera strutturata all'interno della scuola. La cura nelle relazioni diventa quindi un elemento che caratterizza le scuole che adottano questo approccio.

Il Service Learning è stato introdotto all'interno delle linee guida per la realizzazione dei *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento* (Legge 145/2018) come una delle modalità per la realizzazione delle attività legate a tali percorsi.

Perché cambiare

- Per ottimizzare l'utilizzo delle risorse (umane, finanziarie, strutturali) interne ed esterne alla scuola.
- Per superare la frammentazione delle opportunità formative.
- Per favorire l'approccio progettuale e la pratica laboratoriale nei percorsi di formazione.
- Per contestualizzare i contenuti della formazione.
- Per restituire alla scuola il ruolo di *intellettuale organico*.
- Per favorire lo sviluppo complessivo del cittadino e del lavoratore, attraverso i *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento* in modalità Service Learning.
- Per sviluppare percorsi di educazione civica, come previsto dalla Legge n. 92 del 20 agosto 2019.
- Per fare della scuola un luogo aperto, di elaborazione culturale, di partecipazione civica e sociale, di cittadinanza attiva.



Per aderire ad **Avanguardie educative** occorre che la scuola si riconosca nei principi ispiratori del Manifesto del Movimento e compili il modulo disponibile in **avanguardieeducative.indire.it** inserendo i dati dell'istituto e indicando una o più **Idee** che intende adottare. La scuola può inoltre proporre un'esperienza, un'azione innovativa che ha sviluppato e consolidato: verrà analizzata da INDIRE, in collaborazione con le scuole fondatrici, per eventualmente trasformarla in **Idea** o integrarla come approfondimento a **Idee** presenti nella **Galleria**.

L'adesione dà diritto d'accesso alla piattaforma di assistenza/coaching che, oltre a supportare la scuola nel mettere in atto pratiche organizzative e didattiche orientate all'innovazione, consente di seguire e partecipare a webinar, workshop, talk, momenti formativi in presenza.



Come lavoro di studio e ricerca, il progetto **Avanguardie educative** si pone l'obiettivo di supportare la scuola nel suo percorso di cambiamento a livello didattico, strutturale e organizzativo investigando le possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell'innovazione, con particolare attenzione ai fattori abilitanti e a quelli che ne ostacolano la diffusione.

Il canale YouTube™ di INDIRE «Rendere visibile l'Innovazione» raccoglie e documenta le pratiche in azione delle **Idee** del Movimento **Avanguardie educative**.



avanguardieeducative.indire.it
ae@indire.it

Avanguardie educative è anche sui canali social Facebook™, YouTube™ e Flickr™.



Ogni Idea costituisce la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del 'fare scuola'; ciascuna **Idea** è il frutto di reali esperienze verificate sul campo. Le **Idee** presenti nella **Galleria** non devono essere considerate come 'unità indipendenti', ma piuttosto come tessere di un mosaico. La singola **Idea** non ha, da sola, la forza per 'scardinare' i meccanismi inerziali che 'ingessano' la scuola, spesso persa dietro a pratiche burocratiche e poco incline alla sperimentazione e alla ricerca; tuttavia può essere un primo passo per rompere l'inerzia e innescare dinamiche di cambiamento e di 'contagio' fra scuole.

Per saperne di più su questa **Idea**, puntare la fotocamera sul QR Code qui a fianco.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

INDIRE è il più antico ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione. Fin dalla nascita, nel 1925, accompagna l'evoluzione del sistema scolastico italiano investendo in formazione e innovazione e sostenendo i processi di miglioramento della scuola. INDIRE è punto di riferimento per la ricerca educativa in Italia.

via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze
tel. [+39]0552380301
www.indire.it

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 - Programma Operativo Nazionale plurifondo «Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento» FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I «Istruzione» - OS/RA 10.1 - Progetto «Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative», codice 10.2.7.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1 (CUP B55G17000000006).

[AE-SER-12-2020]